

Treviso

IL GAZZETTINO Martedì 28, Luglio 2020

Santi Nazario e Celso. A Milano, santi Nazario e Celso, martiri, i cui corpi furono rinvenuti da sant'Ambrrogio.

Il Sole Sorge 5:48 Tramonta 20:44 La Luna Sorge 14:57 Cala 0:37



IL RITORNO DEL PROFESSOR LOGAN: «QUESTA NUOVA DE' LONGHI SAPRA' FARVI DIVERTIRE»

Zanardo a pagina XIX



Tarzo Weah nomina l'imprenditore Pol console della Liberia

A pagina XVII



Roncade

H-Farm: ottantamila iscritti ai corsi di formazione online

A un anno dal lancio, la piattaforma riservata ai dipendenti delle aziende ha visto l'adesione di marchi nazionali e internazionali

Zanardo a pagina XI

Zaia: «Qui l'ospedale del futuro»

► Il Governatore in visita al cantiere della cittadella della salute ► Confermati i tempi di consegna: monoblocco entro aprile 2021
«Sarà un policlinico universitario con tecnologie avanzatissime» ► primi pazienti a fine anno. Benazzi: «Una sfida vinta da tutti»

«Qui sta nascendo l'ospedale del futuro». Il governatore Luca Zaia, caschetto e mascherina d'ordinanza regolarmente indossate nonostante il caldo africano, allarga lo sguardo dall'ultimo piano realizzato al grezzo della struttura che entro la fine del 2021 diventerà la cittadella sanitaria di Treviso. Un gioiello per il Veneto dal costo di 250 milioni di euro. La visita non è casuale, ma arriva nel giorno in cui viene ultimato l'ultimo piano al grezzo dell'edificio 30, quello in cui troveranno posto tutte le funzioni a maggiore intensità di cura e complessità tecnologica quali sale operatorie, terapie intensive, degenze chi-

rurgiche, diagnostica per immagini e radioterapia nonché l'area parto e le degenze di ostetricia. Avrà una superficie complessiva di circa 60.000 metri quadrati. «Questo è il primo vero "ospedale del futuro" che entrerà in funzione in Veneto - annuncia Zaia - ci saranno altissime tecnologie, professionalità al massimo, organizzazione moderna, una valenza universitaria a tutto tondo». Così il dg Benazzi: «È stata una sfida difficile, con tante complicazioni, ma alla fine è stata vinta da tutti». I tempi? Monoblocco pronto entro aprile 2021 e primi pazienti pronti a entrare per fine anno. **Calia e Favaro alle pagine II e III**



CANTIERE Zaia in visita all'edificio 30 della cittadella (BORTOLANZA)

Il costruttore Carron: «Il peggio è alle spalle, ora stringiamo i tempi»

«La struttura del monoblocco sarà finita entro agosto. Manca solamente un piano, che verrà realizzato nel giro di una ventina di giorni. Poi completeremo tutti i vari settori, a cominciare dagli impianti»: è la promessa formulata dall'architetto Diego Carron.

A pagina III

Terraglio Est «Discariche nascoste»: il consiglio si infiamma

Terraglio Est protagonista del consiglio comunale di fine luglio, ultimo appuntamento prima della pausa estiva. Giunta e maggioranza hanno dovuto subire il pressing dell'opposizione che ha utilizzato vari argomenti compresa la rivelazione che tra la fine di via delle Industrie a Casier e via Sant'Antonio ci sarebbero delle discariche di rifiuti solidi urbani seppellite e dimenticate. **Calia a pagina VII**

Muore a 53 anni il coronavirus fa un'altra vittima

► Ex ospite di Casa Fenzi affetto da gravissime patologie, a metà giugno si era negativizzato

Si chiama Leandro Fava, 53 anni, di Parè di Conegliano, l'ultima vittima del Covid-19. L'uomo, che abitava a Parè di Conegliano, in novembre era stato colpito da un ictus e da allora non si è più risvegliato. Ospite di Casa Fenzi, aveva contratto il virus ed era stato trasferito in Medicina a Vittorio dove si era negativizzato a metà giugno, salvo contrarre di nuovo l'infezione, stavolta fatale. Segnalati due casi positivi anche a Montebelluna. **Favaro a pagina V**

Conegliano Corrieri e furgoni dalla Romania: incubo Covid

Ogni settimana 5 corrieri provenienti dalla Romania, cuore dei focolai Covid, scaricano merci al Foro Boario. Scattano i controlli. **Maset a pagina XV**

La riqualificazione Nuove opere, ma mancano i servizi



In Restera un museo a cielo aperto

ARTE URBANA L'inizio della Greenway, una vetrina della città (BORTOLANZA)

Filini a pagina IX

Riese Pio X Con l'auto nel fossato grave coppia di ventenni

Frazione di secondo e l'auto ha invaso l'opposta corsia di marcia inendo in un fossato. Poteva essere l'ennesima tragedia della strada. Stavolta i due giovani a bordo si sono salvati, anche se feriti in modo serio. L'incidente è avvenuto dopo la mezzanotte a Vallà di Riese, in via Kennedy. I feriti sono due giovanissimi, una 21enne di Montebelluna e un 24enne del posto. **Cendron a pagina XII**

Mascherine e prenotazioni: Ca' Foscari pronta a ripartire

Mascherine per tutta la durata della lezione, termoscanner, e un monte massimo di lezioni in presenza che dovranno essere prenotate una settimana prima. Dal settembre ripartono i corsi dell'Università di Ca' Foscari a Treviso. E ieri, in una diretta, il rettore Michele Bugliesi ha spiegato a studenti e docenti le nuove modalità per il futuro anno accademico. Le regole dell'ateneo si applicheranno in modo uniforme in tutte le sedi, inclusa quella della Marca Trevigiana. A Treviso i corsi partiranno il 7 settembre per il comparto linguistico e il 14 per i corsi di laurea in materie economiche. E le aule saranno occupate al 50%. **Filini a pagina VI**



UNIVERSITA' Ca' Foscari riapre i battenti già dal 7 settembre

Montebelluna

«Controlli rafforzati e multe a chi sgarra» Favero dichiara guerra agli assembramenti

Contro gli assembramenti, controlli rafforzati e multe a chi sgarra. In una situazione in cui è chiaro che il Covid non è scomparso, situazioni di come quelle che si sono verificate giovedì scorso in occasione della seconda delle Shopping night non sono tollerabili. E il sindaco Marzio Favero ha deciso di dare un giro di vite. **Bon a pagina XIV**



PERICOLO Resse in piazza

FBTV Fondazione Banca dei Tessuti di Treviso - Onlus

SOSTIENI LA RICERCA PER IL TRAPIANTO

GRAZIE AL TUO 5X1000 UNA VITA RIPARTE

CODICE FISCALE 04478760269

www.fbttv-treviso.org

Redazione Treviso: 31100 - Treviso, via Toniolo 17 - Tel. 0422.410270 - fax 041.665179 treviso@gazzettino.it

574fbd80-5360-4c4a-a754-ac5e3fef1ddb

II

Primo Piano

G Martedì 28 Luglio 2020
www.gazzettino.it

La cittadella sanitaria

LA VISITA

TREVISO «Qui sta nascendo l'ospedale del futuro». Il governatore Luca Zaia, caschetto e mascherina d'ordinanza regolarmente indossate nonostante il caldo africano, allarga lo sguardo dall'ultimo piano realizzato al grezzo della struttura che entro la fine del 2021 diventerà la cittadella sanitaria di Treviso. Un gioiello per il Veneto dal costo di 250 milioni di euro. L'orizzonte è disseminato di gru, tutte con l'insegna Carron, e sui tetti delle varie palazzine è tutto un brulicare di lavori: «Questo è un vero cantiere - sottolinea il Governatore - dove si lavora sotto il sole cocente a fine luglio, quando ti manca il fiato, così come in pieno inverno mentre gli esperti del giorno dopo se ne stanno ben comodi sul divano con l'aria condizionata accesa o col riscaldamento, a seconda della stagione».

LA DELEGAZIONE

Zaia guida un gruppetto formato dal direttore dell'Usl 2 Francesco Benazzi, dal sindaco Mario Conte e dai vertici della Carron. La visita non è casuale, ma arriva nel giorno della "fascia", ovvero quello in cui viene ultimato l'ultimo piano al grezzo dell'edificio 30, quello in cui troveranno posto tutte le funzioni a maggiore intensità di cura e complessità tecnologica quali sale operatorie, terapie intensive, degenze chirurgiche, diagnostica per immagini e radioterapia nonché l'area parto e le degenze di ostetricia. Avrà una superficie complessiva di circa 60.000 metri quadrati e si svilupperà su 6 livelli, allineati e integrati all'edificio 01 (che ospita attualmente il Pronto Soccorso) che sarà mantenuto e ristrutturato nella Fase 2 del progetto. Nell'edificio 29 invece saranno realizzati 430 posti letto: 338 posti letto in camere singole e doppie, 66 posti letto di terapia intensiva, 26 culle di terapia intensiva neonatale e 2 posti letto di terapia intensiva pediatrica. «Questa sera, qui - sorride il governatore - faranno festa con le costicine». Poi torna serio e ribadisce l'importanza della cittadelle nel panorama veneto: «Altri se ne stanno realizzando, ma questo è il primo vero e proprio "ospedale del futuro" che entrerà in funzione in Veneto - annuncia - ci saranno altissime tecnologie, professionalità al massimo, organizzazione moderna, una valenza universitaria a tutto tondo. La facoltà di Medicina a Treviso dell'Università di Padova è pronta a ricevere le iscrizioni su Treviso già per l'anno accademico 2020-2021». Il collegamento con l'università viene ribadito più volte: «Sarà un



SODDISFAZIONE Il governatore Luca Zaia illustra i lavori del cantiere dove sta sorgendo la Cittadella Sanitaria: l'opera sarà pronta nel 2021

(Nuove Tecniche/Bortolanza)

Il nuovo ospedale operativo fra un anno

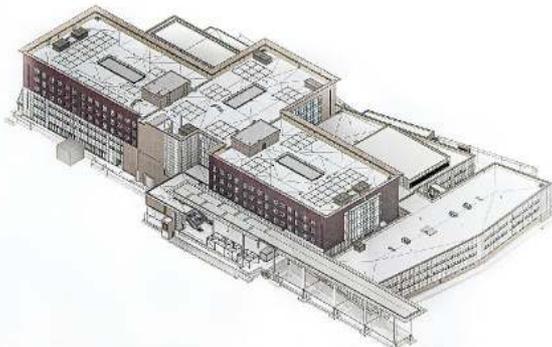
► Il governatore Zaia visita il cantiere: «Sarà un centro universitario, qui la medicina del futuro». Monoblocco completato a metà 2021, poi i primi pazienti

ospedale universitario a tutti gli effetti. Il contenzioso col ministero? Andremo davanti alla Corte Costituzionale per capire chi ha ragione. Ricordo che ci viene rimproverato di utilizzare sei milioni di euro per una facoltà di Medicina prelevandoli da un fondo di nove miliardi».

IL PERCORSO

Il traguardo però è molto vicino. Per la primavera del 2021 il corpo principale sarà ultimato, poi partiranno i lavori per am-

«PRONTI 66 POSTI DI TERAPIA INTENSIVA OLTRE A 26 CULLE PER LA RIANIMAZIONE DEDICATE AI NEONATI E 2 PER LA PEDIATRIA



pliare anche il Pronto Soccorso. Entro la fine del 2021 ci sarà l'ingresso dei primi pazienti. «A Treviso - ripete Zaia - nasce di fatto un policlinico universitario, con otto reparti clinicizzati ai quali se ne aggiungeranno altri, tutte le più moderne tecnologie, letti compresi, sia normali che di terapia intensiva».

GLI OSTACOLI

Un progetto che però si è fatto strada tra mille ostacoli: arrivare alla posa della prima pietra e, adesso, alla costruzione dell'ultimo piano non è certo stata una passeggiata. «L'obiettivo è quello di sempre in Regione Veneto, ovvero offrire cure sempre migliori alla gente facendo in modo che soffra e resti in ospedale il meno possibile - ricorda Zaia - un risultato straordinario perché, in questo caso, abbiamo avuto a che fare con il peggio che

Benazzi: «Una corsa a ostacoli, ma sfida quasi vinta»

LE REAZIONI

TREVISO Francesco Benazzi, direttore generale dell'Usl 2, ripercorre le tappe che hanno portato alla Cittadella sanitaria, progetto iniziato ben prima del suo arrivo a Treviso ma che con lui sta trovando il completamento. E il direttore ne approfitta per togliersi qualche sassolino: «È stato un lungo ed irto cammino - sottolinea - e voglio ricordare velocemente le tappe che hanno rallentato il percorso». E il primo pensiero va allo spettacolare braccio di ferro avvenuto tra l'Usl 2 e l'amministrazione - guidata dall'allora sindaco Giovanni Manillo, che pretese dei cambiamenti prima di portare il progetto in consiglio comunale e dare l'ok: «Sulla variante urbanistica

c'è stata una querelle con la precedente amministrazione - dice rivolgendosi all'attuale sindaco Mario Conte - ma poi ci siamo parlati e siamo riusciti a proseguire. Poi c'è stata la questione parcheggi e infine la progettazione definitiva con più di cento incontri per affinare il progetto».

LE DECISIONI

Affrontare un progetto del genere ha comportato anche notevoli sforzi per fare posto al cantiere: «Abbiamo spostato le malattie infettive fuori da questo blocco - continua - abbiamo spostato le degenze tenendo conto dell'emergenza Covid e non è stato semplice». E poi gli imprevisti: «Abbiamo dovuto sopportare anche il blocco causato dal ritrovamento di idrocarburi e amianto. Abbiamo dovuto sanificare e

ripulire l'area per andare avanti. E poi, altro problema, è stato il blocco dei lavori legati all'emergenza pandemia. Per questo ringrazio la ditta Carron per la capacità dimostrata nei lavori. E non posso non dimenticare il governatore, perché ci ha fatto entrare in quel particolarissimo progetto dove la riapertura delle attività produttive è ripartita da gruppo tenuto sotto stretta sorveglianza per verificare come poi

**«VARIANTI, IDROCARBURI E COVID: È STATO UN PERCORSO DIFFICILE»
CONTE: «È IL CANTIERE PIÙ IMPORTANTE PRESENTE IN CITTÀ»**



DIRETTORE GENERALE Tanti gli ostacoli da superare per avviare l'intervento, ma adesso la strada sembra davvero in discesa

P. Cal.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

a0641b06-1600-4338-a3c4-a1ae3c2a8b8c

Primo Piano

G Martedì 28 Luglio 2020
www.gazzettino.it

I numeri della Cittadella

Edificio 29 hig-care

60 mila
metri quadrati

6
piani



250 milioni
di euro
l'ammontare
dell'investimento



L'Ego-Hub

può produrre la burocrazia. Mille intoppi sono stati superati combattendo giorno dopo giorno con santa pazienza e altrettanta determinazione. E dire che parliamo di un ospedale, di un'opera pubblica primaria e non, con tutto il rispetto, di un casinò o di un'attività ludica. Poi la fase realizzativa, come si è visto, è stata tempestiva, e questo gioiello della sanità pubblica nazionale è cresciuto velocemente, grazie anche all'abnegazione di tutti i lavoratori, che hanno operato senza sosta, combattendo la rigidità dell'inverno e, ora, sopportando la calura dell'estate. Grazie davvero a tutti».

Paolo Calia
© RIPRODUZIONE RISERVATA

«STIAMO OTTENENDO UN RISULTATO STRAORDINARIO ANCHE SE ABBIAMO SUBITO LA PEGGIORE BUROCRAZIA»

Il dato

A ottobre arrivano le prime matricole

La cittadella sanitaria è strettamente collegata all'università, come espressamente voluto dal governatore Luca Zaia. E, nonostante la diatriba col ministero delle Finanze che non concorda sulle linee di finanziamento scelte dalla Regione per finanziare i corsi, da ottobre partirà il corso di laurea completo in Medicina. Dal prossimo anno accademico, quindi il 2019/2020, ci saranno quindi tutti i sei anni previsti dal corso. La Regione, che attraverso il Fondo Sanitario Regionale si accollerà tutti i costi della docenza mentre l'Us1 2 penserà alla sede, spenderà 1 milione e 570 mila euro all'anno. I docenti di ruolo saranno 18 (tra ordinari, associati e

Edificio 30

3 mila
metri quadrati dedicati all'area tecnologica e logistica

Le tempistiche

Entro novembre Completamento edificio 29

Entro il 2021 Lavori dell'intera cittadella

Carron: «Finito questo monoblocco rifaremo il Pronto Soccorso»

► All'azienda trevigiana viene chiesto di stringere i tempi «Siamo ripartiti al 101%, il peggio per fortuna è alle spalle»

IL COSTRUTTORE

TREVISO Tutti fanno riferimento a lui quando auspicano che il cuore pulsante della nuova cittadella sanitaria del Ca' Foncello venga ultimato nel più breve tempo possibile. Lui è l'architetto Diego Carron, presidente della Carron Costruzioni Generali, la società che sta realizzando il nuovo ospedale di Treviso. E, battute a parte, non si tira di certo indietro. Il primo obiettivo adesso è completare il nuovo monoblocco, che ospiterà la hall con sei piani a vista e che conterrà l'area delle urgenze, letti ad alta tecnologia, con camere al massimo per due persone, le terapie intensive e il settore operatorio centralizzato con 29 sale operatorie. Ormai si è arrivati alla cima: non manca che la copertura. Di pari passo, sta prendendo forma anche la viabilità di servizio: all'interno dell'area dell'ospedale è già stato realizzato l'indispensabile sottopassaggio per consentire il collegamento diretto, sempre aperto, tra la centrale del Suem 118 e il pronto soccorso.

Architetto Diego Carron, come sta procedendo la costruzione del nuovo ospedale di Treviso? «La struttura del monoblocco sarà finita entro agosto. Manca solamente un piano, che verrà realizzato nel giro di una ventina di giorni. Dopodiché andremo a completare tutti i vari settori, cominciando dagli impianti, cominciando dal piano terra».

Quanto ci vorrà? «Puntiamo a completare questo intervento nel 2021. Ce la metteremo tutta. Stiamo parlando di 60 mila metri quadrati. Con la realizzazione della struttura al grezzo, comunque, ci siamo messi alle spalle quella che è stata la fase più complessa. I problemi sono passati. Adesso continuiamo così».

Quante persone stanno lavorando nel cantiere dell'ospedale? «Adesso ci sono 130 operai. Più una ventina di tecnici. Complessivamente 150 persone. E verso la fine di quest'anno andremo a regime, con un impegno totale di 300 persone. Questo perché dopo la realizzazione della struttura

ra inizierà appunto il lavoro sugli impianti e sulle finiture».

Per quando è previsto l'avvio dell'intervento sull'attuale pronto soccorso del Ca' Foncello?

«Prima di tutto bisogna che il monoblocco diventi agibile. Poi ci saranno i trasferimenti. Di seguito, quando questa nuova costruzione sarà operativa, funzionante al 100 per cento, partirà la seconda fase del progetto della cittadella sanitaria. Che sarà a sua volta divisa in due: prima il pronto soccorso e poi gli interventi nelle altre aree dell'ospedale».

Oltre ai nodi burocratici, ormai passati, avete dovuto far fronte anche al blocco temporaneo del cantiere a causa dell'emergenza coronavirus.

«CONTIAMO DI FINIRE QUESTO EDIFICIO ENTRO FINE AGOSTO POI COMPLETEREMO I VARI SETTORI E TUTTI GLI IMPIANTI»

«Sì, ma abbiamo avuto la possibilità di riprendere in fretta. Adesso siamo ripartiti al 101 per cento».

A proposito dell'emergenza, come sta il settore dell'edilizia dopo il lockdown?

«Il mondo delle costruzioni è sostanzialmente ripartito. Ma un Paese non funziona se ripartono solo alcuni settori, per quanto importanti. Bisogna che tutto il sistema Paese riparta. Voglio comunque guardare anche a qualche aspetto positivo».

Ad esempio?

«Penso al super-bonus del 110 per cento per le ristrutturazioni con efficientamento energetico. Così come, per quanto riguarda i ricorsi, al via libera all'aggiudicazione dopo la sentenza di primo grado del Tar, senza aspettare il secondo giudizio al Consiglio di Stato, che fa perdere due o tre anni. Il fatto che ci debba essere l'aggiudicazione dopo il primo grado consente di recuperare un sacco di tempo. E dove c'è lavoro, c'è qualcuno che porta a casa lo stipendio».

Maurò Favaro

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PROTAGONISTA Il costruttore e architetto trevigiano Diego Carron

Un nuova piazza all'esterno e robot in sala operatoria

► Diventerà un polo destinato a interventi molto complessi

IL PROGETTO

TREVISO Il monoblocco sarà il fulcro della nuova cittadella sanitaria del Ca' Foncello. Qui troveranno posto tutte le funzioni più intensive e tecnologiche: dalle sale operatorie alle rianimazioni, dai reparti di chirurgia alla diagnostica per immagini e alla radioterapia, più l'area parto e le degenze di ostetricia. Avrà una superficie complessiva di 60 mila metri quadrati e si svilupperà su sei piani, allineati e integrati all'edificio centrale del pronto

soccorso, che nella seconda fase del progetto sarà ristrutturato. L'ingresso per gli utenti verrà realizzato all'altezza del secondo piano dell'edificio attualmente in costruzione. Davanti sorgerà una grande piazza pedonale, in parte coperta. Il piano terra del monoblocco conterrà la radioterapia. Ci saranno 4 bunker, 3 acceleratori ad alta potenza e un CyberKnife, sistema usato per trattare tumori non operabili o non raggiungibili. Il settore avrà un proprio ingresso separato, parcheggi dedicati ai pazienti e un collegamento diretto con l'area di diagnostica per immagini.

ALTA TECNOLOGIA

Il primo piano, collegato al pronto soccorso, sarà quello a più elevata intensità di cura. Ci



5c90d4b6-e8c4-4642-bcf7-6eadb5311e5a

sarà il gruppo operatorio maggiore: 9 sale operatorie standard, 1 con spazi per pazienti pediatrici, 1 per interventi di radioterapia intraoperatoria, 1 per operazioni con robot, 2 sale operatorie ibride dotate di attrezzature diagnostiche integrate, con angiografo e Tac, destinate a interventi complessi di cardiocirurgia e neurochirurgia. Di seguito, ci sarà il gruppo operatorio di emergenza: 4 sale con un percorso diretto dal pronto soccorso, riservate a interventi non programmati. E poi l'area di radiologia interventistica per cardiologia e neuroradiologia, dotata di 4 sale con angiografi, e l'area di terapia intensiva e sub-intensiva, divisa in 5 moduli, per un totale di 66 posti letto. Il terzo piano sarà quello dell'ingresso principale, con annessi servizi informazioni

e bar. Ospiterà l'intera diagnostica per immagini: 5 sale di radiologia digitale, 1 per densitometria ossea, 4 per ecografia, 4 Tac e 4 risonanze magnetiche. E anche l'area dedicata alla donna e al bambino: degenze di ostetricia e ginecologia con 50 posti letto; gruppo parto con 10 stanze di travaglio-parto e 2 sale operatorie: terapia intensiva neonatale e pediatrica. Gli ultimi 3 piani saranno destinati alle degenze. L'organizzazione di ogni piano prevede 4 moduli da 24 posti letto ciascuno, dotati di una stanza singola a pressione differenziata e con filtro sanitario per pazienti da tenere in isolamento. Le aree di degenza comprenderanno spazi per l'accoglienza e per il soggiorno di pazienti e familiari.

M. F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

16

Martedì 28 Luglio 2020 Corriere del Veneto

Treviso

treviso@corriereveneto.it

NUMERI UTILI

Comune 04226581
Provincia 04226565Prefettura 0422592411
Questura 0422348111
Polizia Stradale 0422296611
Polizia Municipale 0422658340

Guardia Medica 0422405100

FARMACIE
Calmagione 0422545763
S. Antonino 0422320790

Cassamarca liquida gli immobili Lingue pronta a lasciare Treviso

Università, spazi troppo stretti. E il Pd attacca Conte: «Il sindaco prenda posizione»

TREVISO L'allarme l'ha lanciato (con grave preoccupazione per il futuro) la consigliera del Pd Antonella Tocchetto ma a Ca' Foscari sono fischiate molte ragioni perché il tema è caldo. «L'anno prossimo la facoltà di Lingue di Venezia potrebbe lasciare Treviso perché non ci sono sufficienti servizi per i ragazzi, mancano aule, biblioteche, spazi di studio, e soprattutto manca un chiaro sostegno da parte dell'amministrazione - ha detto Tocchetto in Consiglio ieri pomeriggio - Urgono risposte da parte del Comune, il sindaco ci dica che intenzioni ha e come pensa di favorire lo sviluppo della formazione universitaria nella nostra città. Non c'è solo medicina con le sue sessanta matricole all'anno, Venezia e Padova portano nel capoluogo duemila studenti ogni anno, è nostro compito dare ai ragazzi una città inaffabile, non spingere le università a scegliere altre sedi».

1500

Gli studenti di Ca' Foscari a Treviso.
L'università veneziana è in forte carenza di spazi

L'attacco non è passato inosservato, e soprattutto è arrivato puntuale nel giorno in cui la Regione rilancia la scuola di Medicina al Ca' Foncello. «C'è una trattativa che ci fa ben sperare per la permanenza delle lezioni - ha sottolineato la consigliera - ma è opportuno che il sindaco prenda posizione in modo forte». Il punto di partenza della discussione, a dire il vero, è estraneo al Comune, anche se Ca' Sugana avrebbe un ruolo di peso nelle decisioni che riguardano lo sviluppo cittadino. Al centro c'è infatti Fondazione Cassamarca che, com'è noto, non naviga in buone acque finanziarie nonostante il recupero del debito messo in atto dalla nuova gestione Garofalo. L'obiettivo è vendere il patrimonio immobiliare, molto corposo, e fra questi beni in vendita c'è anche il distretto di San Paolo dove oggi trovano ospitalità i corsi di economia e lingue di Ca' Foscari. Una delle

ipotesi al vaglio di Ca' Spineda è accorpate Venezia e Padova a San Leonardo, dall'altra parte del fiume rispetto all'ex distretto. Ma gli spazi lì non sarebbero sufficienti per due università, per i 1.500 ragazzi di Venezia e i 500 di Padova, soprattutto sarebbero carenti nelle prospettive e ambizioni di crescita. Se non verranno messe a disposizione strutture ulteriori, evitando di strizzare tutto nel solo palazzo di piazza Umanesimo Latino, qualcuno si dovrà ridimensionare. Che salti del tutto lingue o che saltino le magistrali non è ancora

»

Tocchetto
Non ci sono solo le 60 matricole di Medicina. La città rischia di perdere migliaia di studenti

deciso perché a breve ci sarà un incontro fra la parte scolastica e i proprietari di casa, Fondazione appunto. Da quel dialogo si conoscerà il destino delle università e il Comune non può non essere della partita. C'è infatti un altro corso in ballo, un nuovo progetto in biotecnologie ambientali che per una parte dovrebbe inseguirsi con lezioni, docenti e una quarantina di studenti a Treviso (il resto sarà a Mestre). Di quello si parla poco, anche se sarebbe una vera innovazione in città, ultima creatura di Ca' Foscari nella programmazione accademica. Per il momento, suggeriscono al San Paolo, è apprezzata la sensibilità della Camera di Commercio che ha messo a disposizione un'aula nel palazzo di piazza Borsa per ricavare aule studio per sostenere lo sviluppo universitario a sostegno delle imprese del territorio.

S.Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La vicenda



● Ieri in consiglio comunale la dem Antonella Tocchetto (in foto) ha fatto emergere il problema degli spazi delle università a Treviso accusando il Comune guidato da Mario Conte di non avere un progetto per il futuro della formazione nel capoluogo

Notizie in breve

Terraglio Est I dem: «Studi inadeguati»

«Volumi di traffico in aumento, lacune negli studi di impatto ambientale, inquinamento dell'aria e acustico, discariche di rifiuti solidi che sono stati ricoperti nei terreni agricoli circostanti, serve un approfondimento sul Terraglio Est». Roberto Grigoletto, consigliere del Pd, pone nuovamente i dubbi dell'opposizione sul progetto e sul tracciato che passerà per Casier e Sant'Antonino, collegamento con la tangenziale e l'autostrada. «Le ricadute negative sono superiori ai vantaggi - rileva Grigoletto - Vanno rieverificate le ipotesi alternative con studi aggiornati che oggi mancano nel progetto definitivo. Il Comune prenda posizione». (s.ma.)

Guarisce dal Covid e muore. I decessi ora a quota 330

Un solo nuovo contagio ma anche un decesso: il report sanitario dell'Azienda Zero segna un altro elemento negativo. La vittima numero 330 nella Marca da inizio epidemia è un uomo di 54 anni, ricoverato a Vittorio Veneto. Aerea contratto il virus nei mesi scorsi e da metà giugno è risultato guarito dal Covid, ma presentava diverse gravi patologie e l'infezione si è rivelata letale. Sono ancora cinque i ricoveri per coronavirus all'ospedale di Treviso, dove vengono condotti i pazienti che hanno contratto la malattia. A ieri risultavano ancora positivi 14 trevigiani (solo Venezia e Padova ne hanno ancora in numero maggiore); i contagi sono 2.750 da febbraio. (s.ma.)

In Resterà la nuova casa dei murali



I murali del festival Antropica in Resterà hanno trovato una casa stabile: il proprietario di una parte di quei muri ha deciso di lasciare loro lo spazio che dà sul fiume. È un architetto brasiliano di origini venete, Flavio Borato, si è trasferito a Treviso due anni fa con la famiglia e realizza, nell'ex area artigianale acquistata all'asta, un laboratorio di ceramiche 3D e un cuore creativo in dialogo con la città. Sono sette le nuove opere realizzate quest'estate e due capitolati all'ingresso della Resterà. (s.ma.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Le grandi opere

TREVISO Il condizionale è d'obbligo ma, se non ci saranno ulteriori intoppi (e quelli precedenti li ha citati uno per uno il dg Francesco Benazzi) la prossima primavera il nuovo monoblocco operatorio del Ca' Foncello sarà pronto, a fine 2021 potrà accogliere il primo paziente ed entro il 2025 tutta la Cittadella della Salute sarà pronta in ogni elemento.

Ieri mattina c'è stata una «semi-inaugurazione» del maxi progetto sulle sponde del Sile, con tanto di magnum di Prosecco stappata sul tetto, perché il cantiere è arrivato al quinto piano, ne manca uno solo e poi la cubatura sarà completa. Per l'occasione c'era anche il presidente della Regione Luca Zaia che ha ribattezzato l'ospedale «policlinico universitario». Su quello non si molla, anche se c'è un ricorso contro la delibera di Palazzo Balbi e del Bo che istituisce il corso di medicina a Treviso. «Abbiamo già otto reparti clinicizzati, sarà un policlinico con studenti, docenti, un campus attrezzato, sarà il futuro del mondo sanitario, confermiamo che le matricole già da quest'anno potranno iscriversi a Treviso - ha detto Zaia -. Andremo in Corte Costituzionale per chiedere ai giudici di dare ragione a noi o a loro. La nostra colpa è quella di aver preso, da 9 miliardi di euro, 6 milioni da destinare alla formazione».

Dalla centrale del Suem, inaugurata poche settimane fa, c'è una lunga strada dritta che attraverso un sottopasso si collega direttamente al monoblocco e al pronto soccorso (che sarà ristrutturato nella fase due). L'edificio cuore della Cittadella, nei suoi 60 mila



Il cantiere
Due operai lavorano al tetto della nuova cittadella della Salute che inizierà a ospitare pazienti nel 2021 (Foto Balanza)

Policlinico universitario e «ospedale del futuro» La cittadella della Salute sarà pronta tra un anno

metri quadrati, sei livelli e 430 posti letto, ospiterà le funzioni ad alta intensità di cura e ad elevata complessità tecnologica con sale operatorie, 66 terapie intensive più 28 posti di terapia intensiva neonatale e

pediatrica, degenze chirurgiche, diagnostica, radioterapia e l'area parto-nascite. Fuori sarà creata una piazza pedonale e l'esterno sarà completato da un parcheggio con complessivi 700 posti auto. Sono state già gettate le fondamenta dell'edificio tecnologico. «Il blocco di chirurgia sarà pronto nella primavera 2021 - spiega Benazzi -, entro la fine dell'anno deve essere funzionante e apriremo i primi reparti, anche con l'allargamento del pronto soccorso che occuperà gli spazi della direzione ospedaliera, che sarà trasferita nei blocchi che verranno svuotati».

Il vecchio ospedale, dove oggi ci sono la neurochirurgia e la cardiocirurgia, sarà demolito nei due anni successivi per realizzare un parco e un percorso salute. La parte semi-nuova centrale diventerà l'area medica, sarà riquadrificata, ospiterà anche la parte commerciale.

Ritardi a parte (variante urbanistica, piano della sosta, incontri con i sanitari, bonifiche e sospensione Covid che ha costretto la Carbona a rallentare i lavori), «abbiamo anticipato la fine dell'intervento, saremo pronti nel 2025» assicura Benazzi. L'operazione, è bene ricordarlo, vale 250 milioni di euro sostenuti per metà dalla Regione e per metà dal partner privato in project financing. «È il più grande investimento nel nostro territorio - ha commentato a margine il sindaco Mario Conte -, una città che cresce, si sviluppa, genera economia per il territorio». Chiude Zaia: «Sarà il primo ospedale del futuro, all'avanguardia e altamente tecnologico, a debuttare in Italia».

Silvia Madiotto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il brindisi



● Il dg Francesco Benazzi riempie i calici per brindare alla semi-inaugurazione



MARTEDÌ 28 LUGLIO 2020

la tribuna di Treviso



QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE

€1,20

ANNO XLIII - N° 207

TREVISO - CORSO DEL POPOLO, 42

TEL. 0422/417611 - FAX 0422/573212

www.tribunatreviso.it

POSTE ITALIANE S.P.A. - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE D.L. 353/2003 (CONV. IN L. 27/02/2004 N. 46) ART. 1, COMMA 1, TV



GNN

DITTE VENETE DISCRIMINATE

È la Regione a bloccare le imprese locali nelle gare del comparto idraulico
JORI / PAGINA 15



L'ORSO FUGGE UN'ALTRA VOLTA M9 ORA È IL RE DELLE EVASIONI

MARTINET / PAGINA 6

SANITÀ

Treviso, nuovo ospedale operativo tra un anno

Sale operatorie pronte nell'aprile 2021, entro l'autunno potrà accogliere i primi pazienti

Il nuovo ospedale vedrà entrare i primi degenti entro un anno. Il maxi blocco high care, con le sale operatorie,

la punta di diamante della città della sanitaria del futuro Ca' Foncello, verrà ultimato ad aprile 2021. E

successivamente potrà accogliere i primi pazienti. Il governatore Luca Zaia ieri ha visitato il cantiere con il

dg dell'Usl 2, Francesco Benazzi, il sindaco Mario Conte e Diego Carron.
PASSERINI / PAGINE 16 E 17

L'APPELLO

Il prefetto ai baristi
<<Non servite da bere se il locale è già pieno>>

/ PAGINA 11



AMBIENTE

Proteste per gli sfalci
l'assessore promette
un nuovo appalto

CIPOLLA / PAGINA 19



Nel fosso con l'auto
dopo un malore
cinquantenne grave

BARBIERI / PAGINA 24

A Montebelluna
un'altra aggressione
davanti al kebab

FAVERO / PAGINA 26

BILANCIO DELLA FASE 2

Zaia: in Veneto
sono 38 i focolai
ma la situazione
è sotto controllo

SALMASO / PAGINA 9

IL BOLLETTINO

Nella Marca
due contagi
e una vittima
di 54 anni

DE POLO / PAGINA 10

IL COMMENTO

CORÒ / PAGINA 9

IL DIGITALE
PUÒ CAMBIARE
L'UNIVERSITÀ

Come si stanno organizzando le Università per la ripresa delle lezioni nell'anno accademico oramai alle porte?



Novemurales
lungo la Restera
per colorare
la passeggiata

GRASSI / PAGINA 23

**LA SPESA PER I TUOI AMICI ANIMALI
DIRETTAMENTE A CASA TUA
IN TOTALE SICUREZZA**

☎ 0422 916889

AGOSTO
SEMPRE
APERTI

CONSEGNA A DOMICILIO

VILLORBA VIA ROMA 145 (SS PONTEBBANA) TV

LA STARTUP

Stop fitofarmaci
ecco il robot
che spara raggi UV

Una start up di San Vendemiano inventa una macchina in grado di fare da alternativa ai tradizionali trattamenti dei vigneti con i contestati fitofarmaci: si tratta di un robotino meccanizzato che "irradia" raggi ultravioletti. Una tecnologia a misura d'uomo. DE POLO / PAGINE 20 E 21



Bio è...
bottega biologica dal 1987

MOGLIANO VENETO

via Terraglio angolo via Vian

(a fianco Hotel Meridiana - sotto al solarium)

Tel. 041 5936381 - Fax. 041 4566517

www.bioe.bio

EMAIL: info@bioe.bio - facebook Bio è

TREVISO

Treviso Corso del Popolo, 42
Centralino 0422/417.611
Fax 0422/579.212
Abbonamenti 800.420.330
Pubblicità 0422/75.611



Sanità

La Cittadella della Salute apre nel 2021 Nuove sale operatorie pronte in aprile

Ieri Zaia in sopralluogo nel cantiere dell'ampliamento del Ca' Foncello: «Sarà il primo ospedale del futuro del Veneto»

Il nuovo ospedale vedrà entrare i primi degenti entro un anno. Il maxiblocco high care, con le sale operatorie, la punta di diamante della cittadella sanitaria del futuro Ca' Foncello, verrà ultimato ad aprile 2021. E successivamente potrà accogliere i primi pazienti, in quello che il governatore Luca Zaia - ieri in visita al cantiere con il dg dell'Usl 2 Francesco Benazzi, il sindaco Mario Conte, **Diego Carron** dell'omonima impresa e i partner tecnici e finanziari dell'operazione - ha definito il primo "ospedale del futuro" del Veneto, modello del nuovo sistema regionale, con poli e centri meno analogici e più digitali.

"Policinizzato", per la forte impronta universitaria. «Meno posti letto, compensati dall'alta tecnologia «per degenze più brevi, in un'ottica di deospedalizzazione, di massime professionalità, di chirurgia robotica, di organizzazione moderna in una valenza universitaria, con almeno 8 reparti clinicizzati», ha detto Zaia, ricordando la scelta forte di avviare Medicina a Treviso.

Il più grande cantiere della storia recente della Marca (250 milioni) è arrivato al tetto del fatidico padiglione 29, cuore del futuro ospedale. È come da tradizione la **Carron**, le altre imprese coinvolte e i promotori finanziari (Ospedal Grando e Landlease) hanno celebrato il rito della frasca, la tradizionale "gansega" per l'ultimazione del grezzo.

Il cantiere del fiore all'occhiello della cittadella, l'edificio simbolo, è al 65%: Regione, Usl 2 e impresa vedono la



Da sinistra **Diego Carron**, il sindaco Mario Conte, il governatore Luca Zaia e il direttore generale dell'Usl Francesco Benazzi sul tetto del maxiblocco, cuore del futuro ospedale

fine - ma l'intero complesso sarà ultimato nel 2025 - recuperando un anno e mezzo sui ritardi dell'iter. E su questo piano il dg Benazzi ha accusato la giunta Manildo («varianti urbanistica e revisione dei park hanno allungato i tempi») prima di ringraziare il governatore («merito suo, mi ha spronato quando ero pessimista e sconfortato»), Regione Veneto («decisivo inserire il cantiere tra quelli monitorati nella ripartenza, in pieno lockdown»), lo staff del «pugna-

«Meno posti letto? Si ma compensano robotica e tecnologia Ricoveri più brevi»

ce» ingegner Panizzo, vertici dell'Usl 2, e infine la **Carron** per l'accelerazione impressa ai lavori, suggerendo un monumento a Diego, a fine lavori.

Il sindaco Conte è pronto ad offrire una piazza. «Trevi-

so cresce e si innova grazie agli investimenti della Regione, primo appunto l'ospedale», ha detto Conte, ringraziando poi Benazzi anche per la gestione dell'emergenza Covid.

E a proposito di virus, il governatore ha ricordato che l'imminente nuovo piano della sanità pubblica farà sì che «anche nel caso di una recidiva del virus, la sanità del Veneto sarà preparatissima, più performante ancora rispetto al primo apparire del Covid».

«Possiamo sfidare Usa, Inghilterra, Francia e Germania; non siamo perfetti ma chi arriva qui anche da quei Paesi direbbe "però, qui funzionano le cose". Dobbiamo essere orgogliosi di quanto abbiamo».

Nessun cenno, comunque, ai costi del project financing della cittadella sanitaria, per quanto molto minori di quelli dell'Angelo (Mestre) e del Santorso vicentino. —

ANDREA PASSERINI

© RIPRODUZIONE RISERVATA



GARDEN VALCAVASIA

Tutto per il giardino

via Valcavasia 46,
CAVASO DEL TOMBA (TV)
Tel. e Fax 0423 942072

Seguici su Facebook 

Vivi al meglio il tuo Giardino!

Piante, Vasi decorativi, Candele, Lanterne... E molto a tiro...
Per dare un tocco magico alle tue Serate Estive.

APERTI ANCHE LA DOMENICA MATTINA

FRONTE UNIVERSITÀ

Medicina, il Veneto tira dritto «Corsi aperti, iscrizioni al via»

«Medicina a Treviso? È pronta, apre con i corsi completi dell'università di Padova, è possibile iscriversi già per l'anno accademico 20/21».

Zaia insiste, sulla questione, e non arretra di un passo, come del resto ha fatto capire molto chiaramente la stessa università di Padova, con il rettore Rosario Rizzuto. La sfida - frontale - è al governo giallorosso guidato da Conte, che con il ministero della

Ricerca e dell'Università si è opposto all'avvio dei corsi completi sin dal primo anno (c'erano già quelli degli anni successivi ai primi). E lo ha fatto ribadendo la centralità della scelta in materia di formazione universitaria, e lamentando un uso "improprio" delle risorse da parte della Regione.

Nessuno dei duellanti recede di un millimetro, ed è inevitabile che il contenzioso si

sposterà alla Corte Costituzionale.

«Noi andiamo avanti, e siamo pronti al verdetto supremo», ha ribadito ieri il governatore leghista, «Crediamo di avere tutte le ragioni dalla nostra parte, e ricordo che per questa nuova facoltà stiamo investendo 6 milioni sui 9,6 miliardi di euro complessivi che spendiamo per l'intero sistema sanitario pubblico veneto, e lo facciamo per in-

vestire sul futuro, sulla formazione di medici in un momento in cui c'è un'oggettiva carenza di professionisti».

Erano presenti ieri mattina alla visita in cantiere anche i vertici dello staff tecnico dell'Usl 2, Daniele Panizzo e Peter Casagrande, e con l'intera squadra; Antonio Caecione per la società "Ospedal Grando" e Francesco Mandruzzato, patron di Lendlease, promotore finanziario del project financing. E ancora **Paola e Arianna Carron**, due delle quattro sorelle di Diego, insieme al direttore tecnico Andrea Maraschin e l'architetto Filippo Bordignon. Presente anche tutta la squadra di Pool Engineering, guidata dall'architetto Lapi. —